

VALENTINO GALATI, OTTO ANNI DI ANGOSCIA E DOLORI

Data pubblicazione : 22-02-2014

Gazzetta del Sud

Gazzetta del Sud

Il giovane inghiottito dalla " lupara bianca" il 27 dicembre 2006 oggi avrebbe festeggiato il suo ventottesimo compleanno. Il fratello Cristian bruciato vivo nelle campagne di Curinga la notte di Capodanno del 2008

Antonio Sisca

FILADELFIA. Se fosse stato vivo oggi avrebbe compiuto 28 anni. Valentino Galati scomparve quando di anni ne aveva appena 20 anni, vittima della lupara bianca. Uno de tanti ragazzi entrati probabilmente in un gioco più grande di loro, convinti di potere pestare i piedi a chi non ammette sgarri, e che per questo sono stati puniti con la morte, una morte che ha lasciato sgomenti i genitori che non hanno una tomba su cui piangere i loro figli. Antonio Aloï, 21 anni, Francesco Anello 26, Santino Panzarella 29, Domenico Serraino, 28 anni. Sono i nomi di alcuni dei ragazzi scomparsi, ingoiati nel nulla. Le madri hanno più volte sfidato la dittatura delle cosche, ma dei giovani non si è mia saputo nulla.

La signora Anna Fruci, madre di Valentino, ogni anno, dalle colonne del nostro giornale ricorda il giorno del compleanno del figlio anche se, dice, gli auguri so che non li riceverà mai. La donna fino a qualche tempo fa sperava ancora che il figlio non fosse morto, ora è rassegnata. Le istituzioni non hanno mai recepito il suo stato di angoscia e quello delle altre madri dei desaparecidos di lupara bianca.

Valentino Galati scomparve il 27 dicembre del 2006; ai suoi genitori prima che uscisse di casa disse che sarebbe andato al Club Med dove lavorava come guardiano. E proprio da quel locale non è più tornato a casa. La sua auto fu ritrovata nei pressi della stazione Vibo-Pizzo, qualcuno secondo gli investigatori l'aveva lasciata in quel luogo per depistare le indagini.

La famiglia Galati non poteva però immaginare che a distanza di due anni dalla scomparsa di Valentino, un altro figlio, Cristian, di appena 24 anni, sarebbe stato assassinato dal branco in modo atroce. Il ragazzo forse si era messo in testa di scoprire i presunti responsabili della scomparsa del fratello Valentino. La notte di Capodanno del 2008 gli venne tesa una trappola, condotto in una località impervia nei pressi di Filadelfia dopo essere stato tramortito un martello da decine di colpi alla testa con un martello fu bruciato vivo. Morì dopo tre mesi di atroci sofferenze all'ospedale di Bari.

Il prossimo 27 febbraio verrà celebrato in Cassazione il processo nei confronti dei presunti responsabili, Santino Accetta, condannato in primo e secondo grado a 22 anni di carcere; Emanuele Caruso a 15 anni. Pietro Mazzotta che la notte dell'aggressione faceva parte del branco inizialmente era stato assolto, ma la Cassazione ha chiesto la revisione del processo e condannato anch'egli dai giudici della Corte d'Assise di Catanzaro a 15 anni. La sentenza di ultimo grado sarà emessa come detto giovedì 27 febbraio.